

CAMPAGNA DIVERSE ASSOCIAZIONI MOBILITATE PER I FIGLI DI STRANIERI NATI E CRESCIUTI NELLA NOSTRA CITTA'

## Una raccolta firme per i «Nuovi italiani»

di Roberto Vinci

Una raccolta firme per i «nuovi italiani» residenti a Parma. Stranieri che lavorano, producono e pagano le tasse nel nostro paese.

gli di stranieri che sono nati nella nostra città, che parlano la nostra lingua, studiano la nostra storia e la letteratura italiana, ma che per legge fino ai 18 anni girano con un permesso di



soggiorno. Nel Paese in cui sono nati. Sono loro i protagonisti della campagna nazionale per i diritti di cittadinanza e di voto promossa da 18 associazioni: «L'Italia sono anch'io».

Il Comitato provinciale allestirà i banchetti, domani dalle 9 alle 18 su via Mazzini, per raccogliere 50 mila firme.

«La raccolta serve per presentare in Parlamento due proposte di legge di iniziativa popolare

spiega Raffaele Tagliani, della Cgil, una delle associazioni coinvolte nell'iniziativa. Per permettere che a distanza di 5 anni (e non di 10, come prevede attualmente la legge del 5 febbraio 1992, numero 91) gli stranieri regolari che vivono e lavorano nel nostro territorio possano avere la cittadinanza e il diritto di voto».

Non c'è univocità politica o religiosa tra le associazioni che so-

stengono la campagna, anzi. Ma a unirle è il desiderio di promuovere l'uguaglianza tra persone di origine straniera e italiana che crescono, vivono, studiano e lavorano in Italia.

«Basti pensare ai bambini stranieri che nascono qui. Impediamo loro di crescere con un senso di appartenenza», commenta Alessandro Volta, pediatra responsabile Percorso Nascita, Ausl di Reggio e appartenente agli Scout. E' l'Unione Europea che ha chiesto all'Italia un cambiamento di questi aspetti».

La Legge del 1991, che si basa sul principio dello «ius sanguinis» (diritto di sangue), prevede in sintesi tre modalità per l'ac-

cesso alla cittadinanza a coloro che sono di origine straniera: nascita, naturalizzazione e matrimonio. Se un bambino è nato in Italia, mai genitori non sono cittadini italiani, non ha diritto alla cittadinanza. «Modificando la legge si potrebbe introdurre lo jus soli (del suolo), è cittadino originario chi nasce sul territorio dello Stato, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori», aggiunge Isabella Sommi, del Ciac (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale). Cittadinanza come identità e diritto al voto per partecipare alle amministrative nella realtà in cui si vive. Tutte le informazioni al sito [www.litaliasonoanchio.it](http://www.litaliasonoanchio.it).